

PRGC 1990

Adeguamento e controdeduzioni alle osservazioni del Comitato Urbanistico Regionale - in conformità ai disposti di cui al 1° comma dell'articolo 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n.56 e successive modifiche ed integrazioni -
 Formulazione resa necessaria a seguito dell'attivazione del novembre 1994 -
 Deliberazione Giunta Regionale 18 marzo 1996, n.47/7000-

TAVOLA ADEGUATA.
 alle modifiche apportate dall'organo Regionale con
 Deliberazione Giunta Regionale 7 febbraio 2000,
 n.36/29308 pubblicata sul B.U.R. n.7 del 16 febbraio
 2000 come rettificata con Deliberazione della Giunta
 Regionale n.13/29915 del 13 aprile 2000 pubblicata sul
 B.U.R. n.18 del 3 maggio 2000,
 ed alle modificazioni ex articolo 17, 6° comma della Legge
 Regionale 5 dicembre 1977, n.56 e successive modifiche ed
 integrazioni di cui alla Delibera del Consiglio Comunale
 n° 182 del 16 dicembre 2000.

Il Sindaco

Esibito di piano

Norme di attuazione: allegato 2

Carta di sintesi delle classi di pericolosità geomorfologica

scala 1:10000

Il Segretario Generale

1	3	5
2	4	6

Il Responsabile del Servizio

LEGENDA

ZONIZZAZIONE IN CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (cir. Presidente C.R. Piemonte 8.05.1996 n7/LAF)	SIMBOLOGIA i limiti sono individuati dal limite esterno del segno grafico	DESCRIZIONE DELLE AREE E IDONEITA' ALLA UTILIZZAZIONE URBANISTICA
--	--	---

COLLINA

CLASSE II: PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MEDIA

Aree nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1988 e realizzati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

(Aree attuabili edificabili Interventi subordinati ad accertamenti estesi oltre all'area di impronta degli edifici)

IIα

Situazione di moderata stabilità. L'edificabilità è subordinata alla valutazione della stabilità globale del versante, ad indagini di tipo litologico e geologico con prescrizioni di carattere generale per quanto concerne l'ultima.

IIβ

Situazione di discreta stabilità. Le possibilità edificatorie sono condizionate da accertamenti geologici nell'area di impronta con valutazione della stabilità nell'area direttamente circostante.

CLASSE III: PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ALTA

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica a di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora ineditate, richiedono viceversa, la previsione di interventi di risassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

(Aree attualmente ineditabili con possibilità di interventi edificatori di piccole dimensioni subordinate all'effettuazione di interventi sistematori)

a Aree ineditate

IIIa Porzioni di territorio ineditate che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici con le rendono inadatte a nuovi insediamenti (Cir. 7/LAF).

b Aree edificate

IIIbα Situazione di avanzato progresso dell'instabilità generale ed imminente di interventi di carattere globale. Possibilità di interventi edificatori di piccole dimensioni solo dopo il miglioramento del grado di stabilità generale.

IIIbβ Situazione di stabilità generale prevista con manifestazioni di instabilità locale. Gli interventi sono subordinati alla valutazione idrogeologica locale.

IIIbδ Situazione di discreta stabilità. L'edificabilità edificatoria è subordinata con particolare attenzione rivolta alla definizione delle caratteristiche del versante di fondazione.

PIANURA

CLASSE I: PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA BASSA O NULLA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limiti alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici, sia privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M.L.P. 11/3/1988.

I

Aree dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

CLASSE II: PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MEDIA

Aree nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1988 e realizzati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

(Aree edificabili previo accertamento geotecnico per la quota d'imposta delle fondazioni e/o valutazione della quota limite di abitabilità).

II

Aree interessate prevalentemente da problemi legati alla presenza della falda e delle perdite del piano di campagna e dalla presenza del reticolo idrografico vicino.

IIα

Aree interessate prevalentemente da problemi legati alla presenza della falda e delle perdite del piano di campagna, dalla presenza del reticolo idrografico minore e di fenomeni erosionali, oppure con presenza di acqua e bassa sorgiva e con falde limitate o da fenomeni di erosione ai piedi dei principali terrazzi fluviali.

IIβ

Aree soggette ad erosione per instabilità del sistema di canalizzazione.

CLASSE III: PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ALTA

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora ineditate, richiedono viceversa, la previsione di interventi di risassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

(Aree ineditabili o con edificabilità limitata).

a Aree ineditate

IIIa Porzioni di territorio ineditate che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (Cir. 7/LAF).

b Aree edificate

IIIbα Aree ubimate all'interno della Piana C e/o a retro della Piana F, P, G e alle Frazioni di Spinetta Marengo e Litta (D.L.A. art. 51).

IIIbβ Aree a destinazione agricola ubimate all'interno della Piana A e/o B del Piano Stralcio Pese Fiorini (D.L.A. art. 51).

IIIbγ Aree che hanno subito un pagamento delle proprietà potestative dei terreni a seguito dell'evento alluvionale del novembre 1984 (D.L.A. art. 51).

c Aree edificate

IIIc Porzioni di territorio edificate ed alta pericolosità geomorfologica ed alta rischio, per le quali non è prevedibile una ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente (Cir. 7/LAF).

----- LIMITE AREA DI PIANURA / AREA DI COLLINA

